URBAN

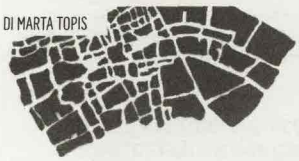
Mensile

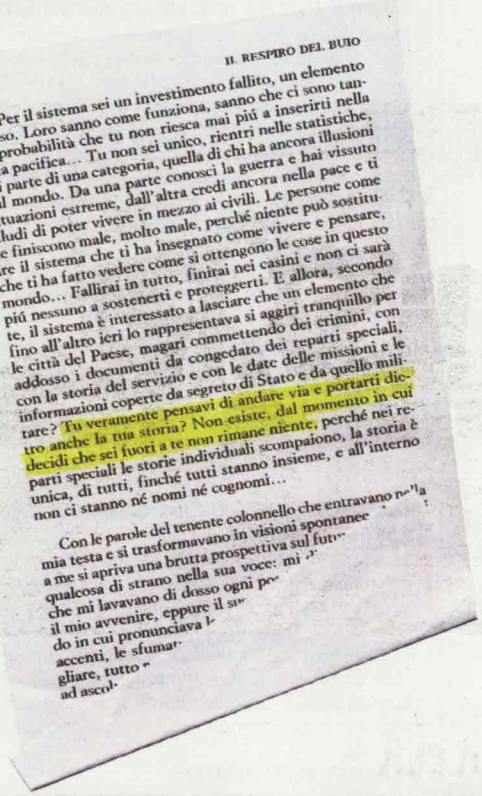
Data 11-2011
Pagina 40
Foglio 1

www.ecostampa.it

SANKT PETERBURG & CO. LIBRI

DI MARTA TOPIS





IL RESPIRO DEL BUIO

26

ti! Per il sistema sei un investimento fallito, un elemento perso. Loro sanno come funziona, sanno che ci sono tante probabilità che tu non riesca mai più a inserirti nella vita pacifica... Tu non sei unico, rientri nelle statistiche, fai parte di una categoria, quella di chi ha ancora illusioni sul mondo. Da una parte conosci la guerra e hai vissuto situazioni estreme, dall'altra credi ancora nella pace e ti illudi di poter vivere in mezzo ai civili. Le persone come te finiscono male, molto male, perché niente può sostituire il sistema che ti ha insegnato come vivere e pensare, che ti ha fatto vedere come si ottengono le cose in questo mondo... Fallirai in tutto, finirai nei casini e non ci sarà più nessuno a sostenerti e proteggerti. E allora, secondo te, il sistema è interessato a lasciare che un elemento che fino all'altro ieri lo rappresentava si aggiri tranquillo per le città del Paese, magari commettendo dei crimini, con addosso i documenti da congedato dei reparti speciali, con la storia del servizio e con le date delle missioni e le informazioni coperte da segreto di Stato e da quello militare? Tu veramente pensavi di andare via e portarti dietro anche la tua storia? Non esiste, dal momento in cui decidi che sei fuori a te non rimane niente, perché nei reparti speciali le storie individuali scompaiono, la storia è unica, di tutti, finché tutti stanno insieme, e all'interno non ci stanno né nomi né cognomi...

Con le parole del tenente colonnello che entravano nella
mia testa e si trasformavano in visioni spontanee
a me si apriva una brutta prospettiva sul futu
qualcosa di strano nella sua voce: mi
che mi lavavano di dosso ogni po
il mio avvenire, eppure il su
do in cui pronunciava l
accenti, le sfuma
gliare, tutto
ad ascol

2011 Giulio Einaudi editore s.p.a., Torino

IL RESPIRO DEL BUIO
NICOLAI LILIN

EINAUDI, 2011
300 pp., 20 euro

★★★★

Mentre Salvatores è al lavoro per girare il film tratto dal suo primo libro, *Educazione Siberiana* (2009), Nicolai Lilin – lo scrittore tatuatore, ex soldato sovietico – consegna agli appassionati il suo terzo lavoro, sequel ideale dei due libri precedenti e che – quasi una minaccia per chi legge – tratta i fatti "in forma romanzesca... ma veri di un verità riflessa".
Il soldato Nicolai torna a casa dopo due anni di guerra, ma la pace per lui non può esistere: a nulla servono alcol e droghe, nemmeno il viaggio in Transiberiana per andare a trovare il nonno in Siberia e il ricordo dell'iniziazione dallo sciamano. La guerra da cecchino e il libretto del congedo rappresentano per lui un marchio indelebile, nell'anima e nella società: l'unico lavoro che può svolgere Nicolai è l'agente in una squadra speciale anti-terroristica, la scorta... Un racconto che inizia con i toni spigolosi della guerra e l'angoscia del veterano, ma si alleggerisce man mano che la storia prosegue, toccando punte di ironia (i compagni di squadra e il loro nome in codice) e persino con un accenno all'amore (Anna), regalando luce e aria alla fine del tunnel.

SIGNORINA CUORINFRANTI
NATHANAEL WEST

MINIMUM FAX, 2011
110 pp., 9,50 euro

★★★

Nathanael West – come si legge nell'illuminante introduzione di Matteo B. Bianchi – "è una delle figure più strazianti della letteratura contemporanea... un grande talento solo in parte riconosciuto dalla critica e quasi del tutto ignorato dal pubblico". Morto nel 1940 a soli 37 anni in un incidente stradale, forse per ebbrezza alcolica, è l'autore del più noto *Il giorno della locusta* e di questa piccola ma intensa black comedy a episodi ambientata a New York. Protagonista un giornalista di sesso maschile al quale, un po' per gioco, viene affidata la rubrica dei cuori solitari, alla quale scrive un'umanità varia e disperata, ai limiti del grottesco. Il giornalista però finisce per vivere le situazioni raccontate come personali, e ne viene letteralmente schiacciato, trovando rifugio solo nel sesso e nell'alcol (proibito) del vicino speakeasy. Nemmeno la fidanzata riesce a salvarlo, men che meno dalla terribile signora Doyle, moglie di uno storpio che, nel finale plateale, avrà l'ultima parola.

AMALGAM E AMALGAM 2
MAYA ZANKOUL

IL SIRENTE, 2011
114 pp., 15 euro

★★★

Riflettori su Beirut: non la città martoriata dalla guerra, ma una Beirut quotidiana, raccontata a fumetti da una graphic designer libanese che vive in Libano (l'autrice ci è tornata nel 2005 dopo anni passati in Arabia Saudita) e ancora cerca di comprendere alcune idiosincrasie della sua città. Un libro in due puntate (la seconda, già scaricabile online, uscirà a gennaio in versione cartacea), in parte autobiografico, nato dalle pagine del blog, seguitissimo nel mondo arabo, che l'autrice ha tenuto con irregolarità negli anni precedenti. Pagine leggere, spesso ironiche, con un disegno dal tratto gentile e fanciullesco, che aprono una finestra diversa su Beirut, come quando Maya descrive la corsia degli animali morti in autostrada, o il "fenomeno kamikaze" di chi cerca di attraversarla a piedi, oppure quando va a trovare la nonna che si è sottoposta a chirurgia estetica, concludendo domandandosi perché il Libano venga chiamato la Svizzera del Medio Oriente, che non ha né raclette né cioccolato...?

085285

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Minimum Fax